

**Zeitschrift:** Bündner Schulblatt = Bollettino scolastico grigione = Fegl scolastic grischun

**Herausgeber:** Lehrpersonen Graubünden

**Band:** 73 (2011)

**Heft:** 3: Prüfungsangst

**Rubrik:** Pagina Grigionitaliana

#### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

#### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

#### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 13.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# Come prendere appunti?

## Una modalità fondamentale nel percorso formativo

DI GERRY MOTTIS

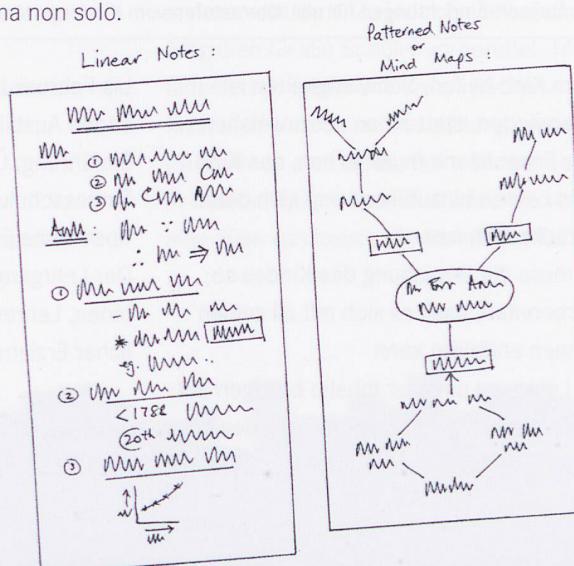


Nel settore della scuola elementare, come pure nel settore medio, l'attività della presa di appunti da parte dell'allievo sembra essere quasi assente, o trascurata, soprattutto se per la stessa intendiamo quell'**abilità di ascolto e di trasposizione scritta sottoforma di schema in parole-chiave dei concetti espressi dal docente** che sta impartendo una lezione. Solo nel settore medio superiore, e soprattutto a livello accademico, sembra si imponga questo metodo di apprendimento. Ci si potrebbe dunque chiedere per quale ragione a livelli inferiori si pratica poco o nulla questa competenza? Probabilmente perché di attività complessa, variegata e soggettiva si tratta, la quale non poche difficoltà porrebbe all'allievo che già denota difficoltà di ascolto, di concentrazione e di recezione di concetti più o meno complessi. Vi è dunque una relazione tra l'età dell'utente e la tecnica della presa di appunti? Sembra infatti che la maturazione abbia un'influenza notevole su questa abilità, ma non solo. Banalmente, mi sento di suggerire che l'allievo non la pratica poiché essa non gli viene richiesta...

Pensiamo solo a quanti fogli fotocopiamo durante una giornata, una settimana, un mese di lavoro, consegnandoli ad allievi incuriositi per i primi minuti della carta stampata e poi (almeno una buona parte

di essi) interessati più di ciò che accade fuori dalle finestre... Stessa cosa dicasì per i manuali, che affollano le nostre aule: manuale di italiano, manuale di tedesco, di inglese, di storia e geografia, di scienze, di laboratorio ecc. Utilissimi strumenti didattici, ovviamente, nei quali l'allievo anche più distratto può ritrovarsi, cioè all'interno di un percorso, di un capitolo, di una pagina, di una cronologia, che gli permette di «tenere in ordine» la sua **conoscenza** e di non mettere Colombo nel Novecento e Manzoni nel Cinquecento. Eppure... eppure l'allievo pare appisolarsi su fogli scartabellati, dentro manuali a volte molto spessi, in schede che si mescolano poi nella sua cartella come una macedonia di materie e contenuti dei più disparati.

Proprio al fine di «riattivare» l'**attenzione dei nostri allievi** (e di risparmiare un po' di carta, in un'epoca che si indirizza verso l'eco-sostenibilità) si imporrebbe dunque la reintroduzione (o il potenziamento) della tecnica della presa di appunti. L'allievo deve così attivarsi soggettivamente e, trascrivendo concetti espressi dal docente, **implicitamente apprende e memorizza** (almeno in parte), il che facilita in modo notevole la preparazione degli esami a venire.



Ma come si prendono gli appunti? Come si insegna questa tecnica o abilità agli allievi? Prendere gli appunti si articola in un percorso di apprendimento soggettivo, è vero, ma di certo articolabile secondo i seguenti criteri (F. Camponovo, 2008):

1. Comprendere il testo (all'ascolto o in lettura)
2. Selezionare i concetti più importanti
3. Annotare i concetti in una forma estremamente sintetica
4. Segnalare i collegamenti logici (e cronologici) tra concetti
5. Rivedere gli appunti
6. Utilizzare gli appunti.

È di certo fondamentale esercitare questa abilità, non solo durante le lezioni di italiano, ma in tutte le materie; abituare cioè gli allievi a non annotare parola per parola (come se si trattasse di una dittatura) quello che riferisce l'insegnante, ma di invitarli a concentrarsi principalmente sul punto 3. e 4., cioè annotare le parole chiave in uno schema logico!

Come in ogni attività didattica di apprendimento, l'esercizio assiduo permette l'attivazione dell'allievo e delle sue abilità, utilissime per l'apprendimento di qualsiasi conoscenza e competenza umana.

Si spera, in conclusione, che tutti gli insegnanti si dedichino a trasmettere questa necessaria e utilissima competenza di presa di appunti, il che aiuta i nostri ragazzi pure a **migliorare le proprie competenze di scrittura e di ragionamento**, purtroppo sempre più scarse, a causa di un dilagante «mordi e fuggi» conoscitivo trasmesso da tecnologie galoppanti.